

Ricoverata per una semplice frattura alla gamba

# Forse per un'iniezione sbagliata muore una donna al C.T.O.

Il decesso è avvenuto all'interno della camera operatoria, pochi minuti prima dell'intervento — I medici si trincerano nel silenzio

Una donna di 65 anni è morta ieri mattina, in circostanze ancora da chiarire, nella sala operatoria del centro traumatologico della Garbatella (C.T.O.), poco prima che i medici dessero inizio ad un banale intervento chirurgico, per ridare una frattura che aveva riportato.

Sul motivo che ha causato la morte della donna Anna Bonelli, abitante in via Colliazia 3, nel quartiere Appio-Latino — i sanitari dell'ospedale non hanno fornito fino a questo momento alcuna spiegazione ufficiale. Stando ad alcune dichiarazioni fornite a voce ai parenti della donna, pare che a provocare il decesso sia stato un emblema, soprappiù nel momento in cui la Bonelli è stata adagiata sul lettino della camera operatoria. Ma la versione contrasta con quanto era stato affermato in un primo momento dagli stessi medici: che la crisi fosse cioè soprappiù poco dopo la prima iniezione di anestesia.

«Ancora a tarda sera, comunque, quando cioè erano trascorsi più di dodici ore dalla morte della Bonelli, non era stato redatto il certificato di morte, in assenza del quale non è possibile procedere all'autopsia. Interrogata per telefono, i responsabili del centro traumatologico hanno affermato di non essere a conoscenza dei motivi che hanno portato alla morte della donna.

Al parenti di Anna Bonelli, che nella mattinata di ieri hanno appreso della improvvisa ed inaspettata tragedia, i medici in servizio avevano in un primo tempo dichiarato che la crisi che ha condotto la donna alla morte nel giro di pochi minuti, era soprappiù prima che l'intervento chirurgico avesse inizio, quando alla paziente era stata praticata solo la prima iniezione della preanestesia. In un secondo tempo, i dirigenti dell'ospedale hanno smentito questa prima versione sostenendo che nessun preparato era ancora stato iniettato.

Resta il fatto che Anna Bonelli è deceduta all'interno della camera operatoria e che generalmente i ricoverati che devono essere operati sono trasferiti nella sala d'intervento, ad un trattamento di preanestesia. E in ogni caso appare quantomeno sconcertante il comportamento mantenuto dai responsabili dell'ospedale nelle ore successive alla morte della donna. La mancanza del certificato di morte, che rimanda al momento in cui sarà possibile procedere all'autopsia, potrebbe pregiudicare un sicuro accertamento delle cause del decesso, e di eventuali responsabilità.

La storia di Anna Bonelli era iniziata circa 20 giorni fa, quando, mentre passeggiava per piazza Tuscolana, era stata rovesciata per terra da un cane, lasciato dal padrone senza guinzaglio. Ricoverata al S. Giovanni, la donna veniva immediatamente dimessa, avendole i medici riscontrato solo una lieve contusione alla gamba. Qualche giorno dopo, partì per trascorrere a Leningrado un periodo di ferie. Ma i dolori alla gamba non passavano, e la donna decise di farsi visitare da un medico sovietico. Fu questi che si accorse della presenza di una frattura al perone, e le consigliò di sottoporsi subito ad un intervento chirurgico. Tornata in Italia, l'altro giorno Anna Bonelli è stata ricoverata al C.T.O. dove ieri mattina doveva essere operata.

Che l'ha conosciuta, assicura che la donna godeva di ottima salute.

In galera ingenuo ricattatore di un commerciante

## «Un miliardo o metto una bomba nel negozio»

Giovanni Manieri, 19enne, tempesta di lettere anonime il proprietario di un emporio ad Anguillara Sabazia - Ma invece all'appuntamento sono arrivati i CC

È finito in carcere dietro l'accusa di tentata estorsione un giovane che da tempo, in maniera ingenua quanto maldestra ricattava un ricco commerciante di Anguillara. Giovanni Manieri, questo il nome del ragazzo, che ha da poco compiuto diciannove anni, aveva pensato di intascare la somma di un miliardo inviando lettere anonime ad un ricco proprietario di un emporio di abbigliamento di Anguillara, Giacomo Agrestini, di 37 anni, con le quali minacciava apertamente di farlo saltare in aria assieme al suo negozio.

Nelle lettere si intimava anche la possibilità di attentati contro la stessa famiglia del commerciante, Giacomo Agrestini ha finto un «abbozzamento» con il mi-

sterioso compilatore di missive, concordando con lui perfino le «modalità di pagamento»: nella notte del 29 agosto, cioè ieri, egli avrebbe dovuto lasciare tre sacchi di plastica — di quelli che si usano per la spazzatura — ben riempiti di banconote, davanti a tre numeri civici di altrettante abitazioni di Anguillara.

Avvertiti dal commerciante, i carabinieri di Bracciano si sono recati nei posti indicati e all'ora stabilita hanno notato un individuo che si aggirava tra i contenitori di plastica — nei quali invece dei soldi erano stati messi pacchi di giornali vecchi — come per cercare qualcosa.

Subito fermato, lo sconosciuto veniva identificato per Giovanni Manieri.

L'importante accordo è stato raggiunto da PCI, PSI, DC, PRI e PSDI

# Latina: firmata intesa unitaria sul programma della Provincia

Si articola in una serie di punti qualificanti: occupazione, agricoltura, sanità, scuola, trasporti - La presidenza delle commissioni consiliari sarà assegnata indipendentemente dalla composizione della maggioranza di governo - Lunedì forse l'elezione della nuova giunta

Un'importante intesa unitaria sulle linee programmatiche dell'amministrazione provinciale di Latina è stata raggiunta la notte scorsa tra le forze politiche democratiche. L'accordo sul programma — che è stato sottoscritto da PCI, PSI, PRI, DC e PSDI — prevede anche l'impegno a una sua gestione unitaria: per questo, è stato deciso di organizzare il lavoro del Consiglio provinciale in commissioni, all'interno delle quali gli incarichi di presidenza saranno assegnati indipendentemente dalla composizione della maggioranza di giunta. Le commissioni saranno aperte a contributi esterni, di esperti, di rappresentanti sindacali e operatori economici della provincia.

Ancora da definire rimangono, invece, le posizioni per quanto riguarda l'assetto della giunta, mentre lunedì il consiglio provinciale è convocato per eleggere la nuova amministrazione. I comunisti hanno da tempo indicato di volersi muovere sulla linea delle larghe intese unitarie con tutti i partiti de-

moocratici e popolari. La DC, dal canto suo, pur essendosi dichiarata disponibile ad un atteggiamento di apertura programmatica e istituzionale nei confronti del PCI, tuttavia, per quanto riguarda il governo provinciale, insiste nel proporre un quadripartito DC-PSI-PSDI-PRI.

Una giunta così composta, comunque, dovrebbe rappresentare — in questo senso — una soluzione di compromesso tra i quattro partiti — un superamento della formula di centro-sinistra, essendo caratterizzata da un'ampia convergenza di carattere programmatico e istituzionale tra le forze democratiche.

Allo stato delle trattative, manca ancora una presa di posizione ufficiale del PSI. In questo partito, infatti, che pure ha già espresso durante gli incontri che hanno avuto luogo fino a questo momento la sua disponibilità alla soluzione quadripartita, tuttavia pare che esista la tendenza a voler legare le sorti della giunta provinciale alla costituzione ad una nuova trattativa sull'assetto della giunta che regge il Comune capota-

luogo (che è stata costituita recentemente dalla DC e dal PSI).

Il PCI, in questa situazione ha sottolineato la necessità che la definizione del quadro politico tuttora in corso non porti in ogni caso a inammissibili ritardi e che la Provincia abbia al più presto un governo.

Il programma concordato — che è stato sottoscritto come abbiamo detto dal PCI, dal PSI, dal PRI, dal PSDI e dalla DC — si articola in diversi punti. La prima questione affrontata è quella dell'occupazione. In questo campo è previsto che l'amministrazione provinciale si impegni a promuovere nei prossimi mesi un convegno, che dovrà affrontare tutte le questioni sul tappeto. Nel corso di esso dovranno essere individuate le scelte da compiere nel campo degli interventi finanziari e delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda l'agricoltura, la Provincia dovrà compiere un censimento di tutte le terre di interesse agricolo (anche quelle attualmente incolte), dello stato delle coltivazioni, delle risorse idriche, delle condizioni di vita e dei livelli di professionalità degli addetti. Saranno prese tutte le misure necessarie per sviluppare la viabilità rurale, la zootecnia, la sericoltura. In particolare, si dovrà favorire lo sviluppo delle attività cooperative, incentivando la creazione di cantine, frantoi e caseifici sociali.

Nel campo della sanità, la attività della futura amministrazione provinciale dovrà essere volta in primo luogo a creare un ampio servizio di prevenzione, articolato nelle unità sanitarie locali, istituite dalla legge della Regione.

Per lo sviluppo del turismo il programma prevede, a breve scadenza, un incontro con i Comuni della fascia costiera, per concordare una serie di interventi per una ristrutturazione che dovrà basarsi sulla gestione pubblica di tutte le spiagge e l'esplicito di aree sulle quali realizzare attrezzature per il turismo di massa. Sono previsti anche interventi per la sistemazione del territorio delle zone collinari e dei laghi.

Altri punti qualificanti del programma concordato tra i partiti sono: i trasporti (per i quali si prevede un piano di coordinamento e di potenziamento molto articolato e sensibili riduzioni delle tariffe per gli studenti, i lavoratori pendolari e i pensionati); la scuola (verrà attuato un piano di investimenti per la costruzione di nuovi edifici e di aule); l'assistenza; la viabilità; la cultura; l'assetto del territorio (in questo quadro un impegno particolare dovrà essere profuso per il «decollo» delle comunità montane); le finanze (si è preso l'impegno di rispettare rigorosamente i termini di approvazione e di applicazione dei bilanci annuali, nonché di preparare un piano di investimenti quadriennale 1977-'80 dopo aver effettuato un accurato accertamento del patrimonio e delle disponibilità); il riordinamento e la sistemazione, sulla base di rigidi criteri di efficienza, dell'apparato burocratico-amministrativo.

Tornavano dalle vacanze in Sardegna

# Muoiono in uno scontro due romani a Olbia

L'auto su cui viaggiavano si è schiantata contro una corriera di linea - Ferite altre 3 persone

Cinque turisti romani in vacanza in Sardegna sono rimasti coinvolti in un tragico incidente stradale mentre si accingevano a far ritorno a casa: due di essi sono morti, gli altri tre sono feriti. La sciagura si è verificata ieri mattina nel sassarese, presso Burchidda, sulla strada statale 199, a una trentina di chilometri da Olbia: qui l'auto — una «Fiat 124» — su cui i cinque romani viaggiavano si è schiantata contro una corriera di linea, sembra nel tentativo di effettuare il sorpasso di un autotreno. Le circostanze dell'incidente non sono state ancora ben chiarite.

Le vittime sono Mario Lapillo di 35 anni, conducente della «124», e sua madre Antina Caramucci di 75 anni, che era al suo fianco, sul sedile anteriore della vettura. Assieme ai due si trovavano il padre di Mario Lapillo, Domenico, di 75 anni, suo fratello Giuliano, di 41, e una nipotina, Anna Bifone di 15 anni: tutti e tre sono rimasti leggermente feriti e guariranno in pochi giorni, compreso Domenico Lapillo che è stato posto sotto osservazione per la sospetta frattura della clavicola.

Ieri mattina, la famiglia del Lapillo — che a Roma abitano in uno stabile al n. 7 di via delle Chiese — stava viaggiando a bordo della «Fiat 124» in direzione di Olbia, dove i cinque dovevano imbarcarsi per fare ritorno a Roma, dopo avere concluso un periodo di vacanza trascorso in Sardegna. Al mo-

mento dell'incidente, nella zona c'era una fitta nebbia che impediva una chiara visibilità: sembrerebbe che Mario Lapillo, dopo avere effettuato una lunga curva, abbia tentato di sorpassare un autotreno senza accorgersi — a causa della scarsa visibilità — che in quel momento sopraggiungeva una corriera di linea, diretta a Burchidda, sull'altro versante della strada. Il grosso camion — un «Fiat 642» — era guidato dall'autista Paolo Secchi, di 48 anni.

L'urto tra le due vetture è stato immediato e violentissimo. Antina Caramucci, la anziana signora che sedeva al fianco del conducente, è morta sul colpo: suo figlio Mario, invece, è deceduto durante il trasporto all'ospedale provinciale di Olvieri, a pochi chilometri da Sassari.

Anche di altri tre passeggeri, immediatamente trasportati e ricoverati nello stesso ospedale, sono stati prontamente curati: a Domenico e Giuliano Lapillo, e ad Anna Bifone, i sanitari hanno dato rispettivamente 30, 10 e 15 giorni di prognosi per le ferite riportate in varie parti del corpo. Domenico Lapillo è stato tenuto in osservazione anche per la sospetta frattura della clavicola. Paolo Secchi, il conducente della corriera è uscito illeso dal tragico scontro. Una serie di accertamenti per stabilire le cause e la dinamica reale del traffico incidente sono stati avviati dalla polizia e dai carabinieri.

Nel corso dell'operazione arrestati due cittadini stranieri

# Scoperto dalla guardia di finanza traffico di valuta per oltre due miliardi di lire

Gli agenti hanno rinvenuto assegni circolari in dollari, sterline, escudos portoghesi e 270 pietre preziose provenienti dal Mozambico - I due, un'argentina e un inglese, erano pedinati da tempo dalla «tributaria»

Un traffico di valuta di notevoli dimensioni è stato stroncato ieri dalla Guardia di finanza con una operazione che ha portato al recupero di assegni circolari in dollari per un valore di oltre un miliardo di lire, di 100 mila sterline inglesi, di 600 mila escudos portoghesi e di 270 pietre preziose provenienti dal Mozambico.

Due stranieri, Anna Civiletti, di 25 anni, nata a Buenos Aires ma residente a Roma, e Christopher Mac Georgiu, un cittadino inglese di 31 anni nato a Cipro, sono stati arrestati. Nell'abitazione della donna e nella camera d'albergo occupata dal Mac Georgiu, gli agenti hanno trovato anche numerosi passaporti, patenti di guida e documenti di riconoscimento falsi, decine di carnet di assegni di banche italiane ed estere, moltissime carte di credito, timbri e attrezzature varie per la falsificazione di documenti. I finanziari hanno sequestrato inoltre timbri a secco di vari Comuni italiani e alcune chiavi di cassette di sicurezza.

Già da alcuni giorni i due erano pedinati, nel quadro delle indagini che il nucleo tributario sta conducendo da tempo per individuare i responsabili di un vasto traffico di valuta straniera che avviene nel nostro Paese. Gli inquirenti erano stati insospettiti dal fatto che sia la Civi-

lelli che il Mac Georgiu compivano frequenti viaggi all'estero e conducevano un alto tenore di vita.

La «Tributaria» sarebbe inoltre sulle tracce di altre persone, anch'esse straniere, che sarebbero coinvolte nel traffico illegale di valuta. Da diverso tempo, infatti, pare che questo particolare tipo di criminalità fiscale si serva in Italia di una organizzazione che utilizza per le sue «operazioni» cittadini provenienti da diversi Paesi.

Gli inquirenti sono quasi certi che i malviventi arrestati ieri siano due elementi di questa organizzazione. Con tutta probabilità i passaporti e i documenti falsi erano destinati ad altri componenti della banda e dovevano servire loro per attraversare più volte (ogni volta con un nome diverso) le frontiere, senza destare eccessivi sospetti.

Non è escluso che l'organizzazione, di cui la Civiletti e il Mac Georgiu farebbero parte, si occupi anche della esportazione illegale di valuta italiana. Dopo le denunce degli anni scorsi, infatti, i controlli eseguiti alle frontiere dalla Guardia di finanza si sono fatti molto severi verso i cittadini italiani, mentre può essere più facile per uno straniero entrare od uscire dall'Italia senza eccessivi e «fastidiosi» controlli.



La valuta straniera e i preziosi recuperati dalla guardia di finanza

Partiti per il viaggio attorno al mondo i bambini «super-buoni»

Giuseppe Talarico, 14 anni, di Cosenza; Ahmed Mahmoud El Minawi, 11 anni, egiziano; Mario Peccarich, 11 anni, luciliano; sono i tre piccoli «ambasciatori della bontà» partiti ieri da Fiumicino per rappresentare i rispettivi paesi alla tredicesima edizione dell'Operazione Plus Ultra. L'iniziativa ha per scopo quello di valorizzare gli esempi di altruismo premiando alcuni bambini distinti in particolari atti di bontà, altruismo, abnegazione.

I sedici bambini scelti quest'anno si riuniranno a Madrid da dove partiranno per visitare numerose città in Europa e in America Latina. Il 2 settembre saranno a Roma. L'iniziativa è stata organizzata dalla società di radiodiffusione spagnola (SER) e dalla compagnia di navigazione aerea Iberica.

Giuseppe Talarico, il bambino che rappresenta l'Italia, è stato protagonista questa estate su una spiaggia calabrese di un generoso episodio: accortosi che un piccolo compagno spastico era stato trascinato al largo dalle onde, Giuseppe si è gettato in acqua e per oltre un'ora, finché non sono arrivati i soccorsi è riuscito a sostenere — nonostante la fatica — l'amico spastico, che sarebbe altrimenti annegato.

Momenti di panico allo zoo per la fuga di due giaguari

Attimi di panico, ieri mattina, al giardino zoologico. Erano le 10.03 quando alcuni visitatori si sono accorti che due giaguari erano usciti dalla loro gabbia. C'è stata una fuga generale e la confusione avrebbe potuto essere pericolosamente belva, se non fossero immediatamente intervenuti quattro guardiani. Mentre uno di essi si preoccupava di tenere lontane le persone che — ignare di quanto stava avvenendo e incuriosite dal trabambusto — si stavano avvicinando al padiglione dei felini e un altro correva ad azionare il dispositivo d'allarme, gli altri due cercavano di ricondurre i giaguari in gabbia. Una delle due bestie si lasciava convincere facilmente, attratta da un appetitoso pezzo di carne. L'altra, invece, cercava di allontanarsi e cominciava a dar segni di nervosismo.

A quel punto non restava altro che intervenire con le «maniere forti»: il capoguardiano, con una carabina ad aria compressa, provvedeva ad addormentare il giaguaro sparandogli una siringa piena di sonnifero.

Una rapida inchiesta ha permesso di accertare che i felini hanno potuto lasciare la gabbia perché il meccanismo di chiusura funzionava male.

## Nell'anno internazionale della donna in

# CROCIERA con la M/n IVAN FRANKO

Dal 10 al 20 settembre

Itinerario: Venezia - Dubrovnik - Malta - Tunisi - Algeri - Genova

Quote di partecipazione:

- Cat. 1 - CABINE a 4 letti senza servizi L. 150.000
- Cat. 2 - CABINE a 2 letti senza servizi L. 180.000
- Cat. 3 - CABINE a 2 letti con servizi L. 240.000
- Tassa iscrizione L. 5.000
- Tasse imbarco e sbarco (per persona) L. 11.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

**italturist**

- MILANO - Tel. (02) 655.051
- BOLOGNA - Tel. (051) 267.546
- FIRENZE - Tel. (055) 260.825
- GENOVA - Tel. (010) 204.918
- PALERMO - Tel. (091) 248.027
- ROMA - Tel. (06) 689.891
- TORINO - Tel. (011) 504.142

perchè con l'Ivan Franko nell'anno internazionale della donna?

- Per riposarci
- per divertirci
- per conoscerci
- per vedere il mondo
- per discutere insieme sul mondo che cambia
- sulle donne che cambiano il mondo

Il programma avrà caratteristiche particolari, uniche alle forme di divertimento tradizionale, iniziative culturali, film e dibattiti sulla condizione femminile e, nei porti in cui la nave farà scalo, incontri con le donne di quei paesi.